

ITINERARIO 7 "ALLA SCOPERTA DI MASSA BERNAGIA"

Interesse: paesaggistico, floristico-vegetazionale, faunistico



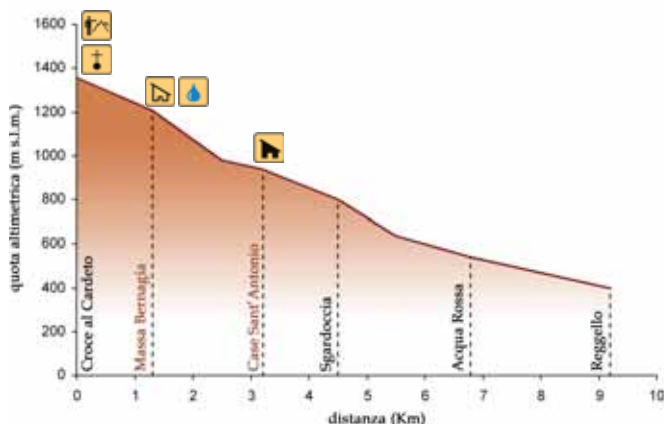
7) Croce al Cardeto -
Massa Bernagia -
Case Sant'Antonio (R7)-
Sgardoccia -
Acqua Rossa -
Reggello

DATI TECNICI

PUNTO DI PARTENZA:	Croce al Cardeto
LUNGEZZA DEL PERCORSO:	9,2 km
DISLIVELLO:	956 m
GRADO DI DIFFICOLTÀ:	medio
TEMPO DI PERCORRENZA:	3 ore
POSTI DI RISTORO:	area attrezzata Case Sant'Antonio

NOTE: è un lungo itinerario che dal crinale ci conduce a Reggello compiendo un alto dislivello altimetrico. Possiamo inoltrarci nella faggeta sino a scoprire il rifugio di Massa Bernaglia che non è facilmente raggiungibile. Da Case Sant'Antonio attraverso il sentiero R7 si giunge a Sgardoccia e poi al Borro delle Fornaci immersi in una vegetazione tipica dei corsi d'acqua della Foresta.

Altimetria
del sentiero.



DESCRIZIONE

Dalla **Croce al Cardeto** (1356 m) si prende il sentiero CAI 15.

Croce al Cardeto
(1356 m) sul
crinale del Pra-
tomagno.



Voltando a **sinistra** ci si immette su un'ampia **strada forestale** (creata per portare i tubi per il prelievo dell'acqua di Massa Bernagia). Seguendo le indicazioni del sentiero **R5**, si percorre brevemente un tratto più ampio per poi rientrare in uno più stretto situato all'interno di un'estesa faggeta (Piana di Prato alle Lame). Si può lasciare il sentiero, oltrepassare il borro per raggiungere la **capanna di Massa Bernagia** che rimane molto nascosta



tra le fronde degli alberi e quindi non facile da individuare. **Si ritorna indietro** e si scende a zig-zag avvicinandosi anche al Borro delle Lame che scorre alla nostra sinistra; lungo il percorso è possibile osservare dall'alto la confluenza tra il Borro delle Lame e il Borro di Massa Bernagia. Continuiamo a scendere sino ad immetterci nel **"Sentiero delle Fonticine"** (parte del sentiero R6) che, alla nostra sinistra, conduce al Faggione di Prato

Torrente nella foresta.



a Marcaccio; prendiamo **a destra** per raggiungere la strada forestale e proseguire di nuovo **a destra** verso le **Case di Sant'Antonio**.

Da qui è possibile ritornare a Reggello attraverso il sentiero R7 immergendoci nel silenzio del bosco di Douglasia. Intorno si notano i vecchi terrazzamenti, testimonianze di un'attività agricola che, nel passato, rappresentava il sostentamento di un gruppo familiare. Il terrazzamento spesso prevedeva colture promiscue ovvero una sorta di seminativo arborato con alberi da frutto e piante erbacee nel medesimo appezzamento. Tipi di colture molto diffuse in quest'ambito montano erano quelle delle patate, della segale e del grano, mentre tra gli alberi da frutto ricorre il pero.

Si compiono **2-3 tornanti** scendendo in un castagneto e poi in un bosco di carpino, cerro e ornio; prendiamo **a destra** e seguiamo in salita verso **Sgardoccia** (continuando invece la discesa ci si immette dopo poco sul sentiero CAI 15).

Il sentiero che porta alla Colla degli Scanocchi veniva

Rifugio di Massa Bernagia.





Lo zafferano selvatico (Crocus biflorus).

chiamato “Sentiero delle Capre”, nome probabilmente legato alla antica presenza di un pascolo caprino. Siamo in un bosco costituito da latifoglie tipiche di questa fascia altitudinale: carpini, ornielli e castagni. Più avanti si comincia a **scendere sino a Sgardoccia**; sul pendio che digrada sulla sinistra notiamo ancora un nucleo di douglasia, mentre dalla parte opposta compaiono estesi castagneti da frutto. Si volta **a destra**, discendendo fino al Borro delle Fornaci, poi **a sinistra**, si segue il corso d’acqua sino ad attraversarlo in corrispondenza di un **ponticino di legno**. Il percorso prosegue costeggiando il corso d’acqua sino a portarci sul sentiero **R3** e poi sul **CAI 15**; scendendo verso valle di seguito incontriamo la deviazione per il **CAI 14 A**, più avanti **Case Lavana** e **l’Acqua Rossa**, da dove è possibile raggiungere **Reggello** in circa mezz’ora.

